

AC N. 1866 Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento - Considerazioni e proposte

Ai.Bi. Amici dei Bambini ETS crede profondamente nel valore preventivo, generativo e comunitario dell'affidamento familiare. In tale ottica ritiene che la legge esistente possa essere rinforzata con uno spirito e un approccio positivo e aperto per far emergere buone prassi da mettere a sistema.

Alcuni elementi sono da considerare nei lavori in corso:

- la **narrazione nazionale** di cui l'affido è stato vittima negli ultimi anni, generando un clima di sfiducia e alimentando un livello di conflittualità nel clima a discapito della centralità del bambino
- il grande problema oggi degli **affidi a lungo termine** - circa due minorenni su tre è in affidamento familiare da oltre 2 anni, e lo stesso accade ad almeno un quinto dei minorenni in comunità residenziale¹. A fine anno 2020 più della metà degli affidamenti mostra una durata superiore ai 2 anni (61%) – nel dettaglio quasi il 22% dai 2 ai 4 anni, percentuale che raggiunge quasi il 39% per le permanenze oltre i 4 anni.² Purtroppo nel Quaderno di Ricerca Sociale 61 non abbiamo rilevato dati in merito per il 2023.
- la **“prassi” degli affidi giudiziali**³- aspetto questo che pone in evidenza la perdita del valore preventivo dell'affido familiare
- la **trasformazione digitale in corso** e l'importanza di una acquisizione dei dati che sia **sistemica e allo stesso tempo efficiente ed efficace** nella semplificazione delle procedure e nel rafforzamento della tutela.

L'aggiornamento delle linee di indirizzo nazionali su affidamento familiare approvato in Conferenza Unificata⁴, fa da linea conduttrice e guida, nell'impegno per il potenziamento dell'affidamento familiare e per la tutela dei bambini e delle bambine fuori dalla famiglia.

In particolare si potrebbe cogliere l'occasione del Ddl per inserire elementi nuovi:

- tracciando una via verso la definizione dei livelli essenziali
- evidenziando il diritto all'ascolto dei minori

¹ Quaderno di Ricerca Sociale n 61 pag. 24

² Quaderno di Ricerca sociale n 53 pag. 11

³ Quaderno di Ricerca Sociale 61- pag. 24: I dati al 2023 sull'affidamento familiare ci segnalano che il 75% degli affidamenti risulta di tipo giudiziale, con un aumento di quasi 10 p.p. rispetto all'anno precedente. Quote superiori all'80% di affidamenti giudiziali si registrano per gli affidi eterofamiliari e intrafamiliari per almeno 5 giorni a settimana e per gli affidamenti di MSNA per meno di 5 notti/diurni. Al contrario, l'81,5% degli affidi eterofamiliari per meno di 5 notti a settimana o diurno (tipicamente usati nei casi meno complessi) è invece di tipo consensuale; nell'affidamento intrafamiliare per meno di 5 notti a settimana o diurno si registra un perfetto equilibrio tra consensuali e giudiziali.

- orientandosi su una “visione positiva delle possibilità di cambiamento delle persone e in particolare dei bambini”⁵
- garantendo, considerato la complessità dell'affidamento familiare, integrazione e collaborazione tra Servizi e figure professionali diverse e tra Servizi Pubblici, Privato sociale e Volontariato, nell'ambito di quanto previsto dalla legge 184/1983 ⁶
- riconoscendo il **dolore e la fatica dei genitori e del nucleo familiare del bambino in affidamento** familiare per la separazione dal proprio figlio e per aver dovuto rivolgersi ed appoggiarsi a terzi (volontariamente o giudizialmente)⁷
- riconoscendo il **valore sociale, civile e politico dell'impegno di solidarietà delle famiglie affidatarie** e le specifiche competenze educativo/relazionali, migliorabili, ma non surrogabili professionalmente, da sostenere e valorizzare.

PROPOSTE

- art. 1 (*disposizione e tutela del diritto del minore a una famiglia*) Ai.Bi. propone all'interno del presente articolo che il registro nazionale degli istituti di assistenza pubblici e privati, delle comunità di tipo familiare e delle famiglie affidatarie istituito presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri abbia, tra le altre, le seguenti finalità:
 - o **valorizzare le famiglie come risorsa**. L'Italia ha una ricchezza rappresentata dalle famiglie volontarie e dall'associazionismo familiare che vanno considerati come portatori sani di welfare rigenerativo;
 - o **porre in evidenza la necessaria piena attuazione alla legge 7 aprile 2017**, n. 47, sulla protezione e sull'accoglienza dei minorenni stranieri non accompagnati, in cui è previsto l'affidamento ancora poco utilizzato in favore dei MSNA⁸
 - o **fungere da incubatore di informazioni nei momenti e nelle situazioni di crisi** (esempio: emergenza minori ucraini⁹)

⁵ [p-2-cu-atto-rep-n-17-8feb2024.pdf \(statoregioni.it\)](#) Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sull'aggiornamento delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e delle Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali. Rep. atti n. 17/CU dell'8 febbraio 2024.

⁶ **Raccomandazione 110.3. Linee di indirizzo per l'affidamento familiare Azione/indicazione operativa 2** Strutturare forme di co-programmazione e co-progettazione con gli enti del terzo settore e altre realtà territoriali competenti per una gestione condivisa dell'intervento dell'affidamento familiare. <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/strumenti-il-sociale-1-linee-indirizzo-affidamento-familiare>
7 (Raccomandazione 113.1)

⁸ L'affidamento dei minori stranieri non accompagnati, prevalentemente in affido per almeno 5 notti la settimana, **rappresenta nel 2023 il 6% del totale dei minorenni**, in aumento di 1,2 p.p. rispetto all'anno precedente. Un peso molto significativo si registra in Basilicata, seguono le Marche e il Molise - **Quaderno di Ricerca Sociale n 61 pag.17**

⁹ Amici dei Bambini già nel 2013 a seguito del dramma di Lampedusa aveva lanciato una call *Bambini in Alto mare* e il grande problema che allora era emerso nella relazione con le istituzioni era proprio la geolocalizzazione delle famiglie che si erano rese disponibili ad essere formate per l'accoglienza. Stessa problematica si è rilevata con l'accoglienza delle famiglie, dei minori fuori dalla famiglia e dei minori accompagnati dagli operatori ucraini. Avere una banca dati avrebbe significato poter intervenire in maniera appropriata anche in un contesto di crisi.

- superare gli affidi a lungo termine
- in generale Ai.Bi. auspica che si vada verso un accorpamento delle informazioni dei vari registri affinché la portabilità delle informazioni sia in capo al minore, a prescindere dalla titolarità e dalla competenza del fascicolo in un dato momento specifico.
- art. 2 (*Osservatorio nazionale sugli istituti di assistenza pubblici e privati, sulle comunità di tipo familiare e sulle famiglie affidatarie*), Ai.Bi. ritiene **molto positiva la collaborazione con gli Osservatori**, in particolare, Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica (art. 2c) .
Sarebbe importante prevedere che l'Osservatorio definito da questo DDL possa:
 - **convocare periodicamente la conferenza sui minori fuori dalla famiglia** e sugli strumenti di tutela e di accoglienza, per definire politiche programmatiche anche sulla base della lettura e della analisi dei dati acquisiti dal Registro di cui all'art. 1. 1. a.
 - **definire le linee della co programmazione volta alla piena applicazione del Programma P.I.P.P.I. e della prevenzione dell'allontanamento**, generando un nuovo protagonismo del privato sociale in ottica di: sensibilizzazione, formazione e gestione dell'affido
 - **armonizzare il lavoro di questo Osservatorio con il Tavolo nazionale di lavoro** in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo¹⁰
 - **effettuare segnalazioni alle autorità competenti di buone prassi da disseminare** e rendere azioni strutturali
 - **promuovere l'istituzione di forme di accreditamento regionale** per le associazioni che si occupano di sensibilizzazione formazione, accompagnamento delle famiglie affidatarie
- **art. 3 (*Disposizioni Finanziarie*) prevedere un comma specifico di allocazione di Fondi supportare i Centri per l'affidamento familiare** previsti dalle linee di indirizzo, finalizzati ad attività di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio. Tale allocazione si potrebbe porre in capo al Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, per progettualità che prevedano un lavoro sistemico di welfare territoriale, in aiuto ai Comuni spesso pesantemente aggravati.

ALLEGATO

Documento Ai.Bi. Amici dei Bambini ETS sull'Accoglienza Familiare temporanea

¹⁰ LEGGE 4 luglio 2024, n. 104 Art. 2